

SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Incontro del 15 febbraio 2015

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa terza giornata di Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo. Ti ringraziamo, perché, oggi, ci metti alla prova, per vedere se crediamo veramente: è una giornata di neve, di difficoltà nella circolazione stradale. Tutti noi, che siamo qui, abbiamo affrontato anche questo piccolo disagio, come testimonianza che ci crediamo e vogliamo essere presenti. Da subito, vogliamo cominciare a cantare, per invitare il Cielo ad unirsi alla Terra. Cielo e Terra si uniscono per la lode cosmica.



Ti benediciamo, Signore, per ogni persona, che, oggi, hai chiamato qui, per gustare il nostro essere Chiesa. Grazie, Signore, per averci chiamato, grazie per la Comunione dei Santi, che è qui con noi, grazie per gli Angeli, che sono qui presenti, per fare festa: questa è la tua Chiesa. Grazie per ogni persona, che hai chiamato, per fare esperienza di te, affinché il tuo Regno possa entrare nel nostro cuore e riempirci della tua gioia, della tua pace, della tua sapienza, del tuo Amore. Lode e gloria a te!



Grazie, Gesù, perché, attraverso l'Amore, che tu effondi su ciascuno di noi, riscopriamo il nostro vero valore, quello che siamo profondamente e realmente. Grazie, Gesù, perché ai tuoi occhi siamo preziosi. Grazie per questo tuo modo di rivelarti a ciascuno di noi: un Dio, che ama sempre gratuitamente, senza bisogno che facciamo qualche cosa di particolare, ma semplicemente essendoci. Noi siamo qui: ognuno di noi è stato attirato da te, oggi. Noi ti vogliamo lodare, ringraziare e preparare dentro al nostro cuore un trono di lodi, questa dimora, in cui tu abiti, perché vogliamo sentire la tua Presenza, oggi e per sempre, nella nostra vita.



Signore, grazie per la tua chiamata d'Amore. Tu, Signore, vuoi riempirci del tuo Amore. Noi, ancora una volta vogliamo rinnovare il nostro "Sì" a te, Gesù. "Sì" a questo tuo progetto d'Amore. "Sì" ai tuoi doni di Grazia. "Sì" ai tuoi carismi, che sono per il bene della tua Chiesa. Con il nostro "Sì", tu trasformi la nostra vita. Noi ti accogliamo e tu ci riempi di te. Con le sole nostre forze non riusciamo a cambiare le situazioni difficili, ma tu, con la tua Grazia e il tuo Amore, entri nelle situazioni e le rendi nuove. Grazie per tutto, Gesù! Ti lodiamo e ti benediciamo all'infinito!



Signore, è una scelta l'essere qui e seguire te. A volte, è difficile fare una scelta giusta, ma tu sei per noi la scelta giusta. Noi confidiamo in te, camminiamo insieme a te, mano nella mano. Ci fai vedere come sarà il nostro futuro gioioso, ma ci lasci liberi di scegliere te, di scegliere questo cammino, che ci porterà ad amare noi stessi e gli altri. Grazie, per questo grande Amore, che tu ci hai donato.



Grazie, Signore, per questo nuovo "Seminario", dove ciascuno di noi fa nuova esperienza di te, per avere fiducia rinnovata in te. Grazie, Signore, perché, quando ti accogliamo nel nostro cuore, tu cominci a guarire le nostre ferite, ci liberi dalle paure, spezzi le nostre catene.

A poco a poco ci ricostruisci come re e regine. Tu sei il Re dei re. Tu sei il nostro Re. Come Re, ci doni la capacità di dominare sulle situazioni della nostra vita e di dominare su noi stessi. Ci affidi anche i fratelli e le sorelle da proteggere e aiutare, nel tuo Nome, con i carismi che ci hai donato. Grazie, Signore, per questo progetto grande, che hai per ciascuno di noi. Grazie, perché con l'aiuto del tuo Spirito possiamo realizzare il nostro essere figli di Dio in pienezza. Grazie, per tutto quello che hai previsto di compiere, di donare in questo "Seminario".



Per l'invocazione dello Spirito Santo, vogliamo riprendere le parole che Papa Francesco ha pronunciato questa mattina, durante la Messa con i nuovi Cardinali e all'Angelus: "Vi esorto a servire la Chiesa in modo tale che i Cristiani, edificati dalla nostra testimonianza, non siano tentati di stare con Gesù, senza voler stare con gli emarginati, isolandosi in una casta, che nulla ha di autenticamente ecclesiale. Vi esorto a servire Gesù Crocifisso in ogni persona emarginata, per qualsiasi motivo; a vedere il Signore in ogni persona esclusa... Non scopriamo il Signore, se non accogliamo in modo autentico l'emarginato! Ricordiamo



sempre l'immagine di san Francesco, che non ha avuto paura di abbracciare il lebbroso e di accogliere coloro che soffrono qualsiasi genere di emarginazione... sul Vangelo degli emarginati, si gioca e si scopre e si rivela la nostra credibilità!"

E ancora: "Gesù rivoluziona e scuote con forza quella mentalità chiusa nella paura e autolimitata dai pregiudizi", dichiarando l'inefficacia di alcune tradizioni ed

evidenziando la logica dell'Amore di Dio, il quale "*...vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.*" **1 Timoteo 2, 3-4.**

Con queste parole, Papa Francesco ci conferma in questo cammino d'Amore, che stiamo percorrendo.

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, per non chiuderci in una casta, ma per riuscire ad andare sempre incontro al fratello. Papa Francesco ci ha ricordato di essere una Chiesa in uscita, alla ricerca dei lontani. Per fare questo, Signore, abbiamo bisogno del tuo Spirito Santo. Per abbracciare il fratello peccatore, abbiamo bisogno, prima, di essere abbracciati da te, dallo Spirito Santo, dall'Amore e di sentirci amati.



Allora saremo capaci di abbracciare gli altri e di dare l'Amore, che sovrabbonda dal nostro cuore, come dono dello Spirito Santo. **Romani 5, 5:** *“L'Amore viene riversato in voi dallo Spirito Santo.”*

Signore, mandaci il tuo Spirito, perché questa sia la Chiesa in uscita, la Chiesa, che non diventa la casta, la Chiesa, che va incontro al fratello, senza il timore di creare una rottura. Noi vogliamo amare,

Signore, come hai amato tu, al di là di ogni legge.
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Ezechiele 16, 8-9: *“Passai vicino a te e ti vidi: ecco, la tua età era l'età dell'amore; io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità; giurai alleanza con te, dice il Signore Dio, e divenisti mia. Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi di olio.”*

Grazie, Signore Gesù!



Cantico dei Cantici 8, 5-7: *“Sotto il melo ti ho svegliata, là, dove ti concepì tua madre, là, dove la tua genitrice ti partorì. Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio, perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma del Signore! Le grandi acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.”*

Grazie, Padre!



Io sentivo fortemente il Signore, che ripeteva il **Salmo 23:** *“Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino per amore del suo Nome. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.”*

Grazie anche per l'immagine di uno specchio, che doni a ciascuno di noi, uno specchio a figura intera, nel quale, oggi, ci inviti a rifletterci e a guardare la nostra immagine con occhi nuovi: i tuoi Occhi. Grazie, Gesù!



Ho avuto l'immagine di Gesù, che ci prendeva per mano. Nella nostra mano c'era una matita e, attraverso la tua guida, cominciavamo a scrivere nell'Amore. Sentivo: "Il mio insegnamento è insegnamento d'Amore." Grazie, Gesù!



Anch'io sentivo: "Ti prenderò per mano e ti condurrò. Non aver paura di andare controcorrente. Ti aiuterò a superare tutti gli ostacoli, che stai incontrando nella tua vita. Sono con te. Non temere!"



Voglio ringraziarti, Signore, per la Parola del Cantico: "*Sotto il melo ti ho svegliata, là, dove ti concepì tua madre...*" Io voglio applicare questa Parola, come guarigione, a partire dal nostro concepimento. Signore, mi piace pensare che il nostro cammino non è per imparare qualche cosa di nuovo, ma dobbiamo ricordare: ricordare da dove veniamo e chi siamo veramente. Forse il momento del concepimento e i nove mesi di gestazione sono stati dimenticati. Ora stiamo ricordando chi siamo: questo insieme a te, davanti a te, grazie a te. È la cosa più bella. Questo ricordare ci dà vita, speranza, gioia. Lode e gloria a te, Signore!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per le Parole che ci hai detto, per l'invito a tornare alla nostra nascita e, per tanti di noi, alla nostra nascita nel cammino dello Spirito.

La Parola di Ezechiele ci ricorda quando eravamo piccoli: ci hai unto con olio.

Questa sera, avremo la Preghiera personalizzata: coloro che pregano su di noi ungeranno la nostra fronte. Al di là dell'unzione vera e propria, la Preghiera unta tocca il nostro cuore per questo cammino.

Grazie, Gesù, per averci ricordato: "*Mettimi come sigillo sul tuo cuore.*" Ieri, abbiamo celebrato la festa di san Valentino, la festa degli Innamorati. Possiamo estenderla anche a noi tutti, innamorati di te. Al di là delle vocazioni, che abbiamo scelto, Signore, il primo Amore sei tu. Amando te, possiamo vivere meglio l'Amore che abbiamo scelto nella nostra vita. Vogliamo metterti, come sigillo, sul nostro cuore.

Grazie, Gesù, perché ci inviti a specchiarci e a vederci non con i nostri occhi, che sono un po' gli occhi degli altri, che vedono i difetti, ma con i tuoi che ci vedono bellissimi: noi siamo tue creature. Vogliamo fare questa scelta di vederci bellissimi, specchiandoci non nello specchio del mondo, ma nello specchio divino. Grazie, Signore Gesù! grazie! Grazie!

CATECHESI
tenuta da Valentina Oldani

“NEL CUORE DELLA PROFEZIA E DELLA CONOSCENZA”



“Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: vai, profetizza al mio popolo d’Israele”

AMOS, 7-15

Frequentai il Seminario di Effusione dello Spirito Santo nel 2012 e fin dalla prima domenica, quando chiusi gli occhi la notte, per addormentarmi, iniziai a “vedere” e “sentire”. Da quel momento in poi per me fu sempre così: e fu così per le successive domeniche, fu così ogni giorno, fino ad oggi, sempre di più. Proprio per questo, con l’aiuto del Padrino che il Signore volle per me, il giorno della mia Effusione chiesi principalmente il Carisma di Profezia. E mi fu confermato

tramite i fratelli e le sorelle che pregarono su di me. Pensai: che meraviglia, il Signore ha davvero tantissime cose da dirmi e non vuole smettere di farlo! E tutte queste cose, le pensavo, fondamentalmente, riferite a me ed ai miei cari. Fu poi durante la prima Preghiera del Cuore di La Thuile (lo stesso anno), che compresi non fosse proprio così. Ebbi l’immagine di un tumore al fegato, di un cuore malato e di una donna giovane con una ciste all’ombelico. Mi dissi: “Vale, o hai un piede nella fossa o ciò che il Signore ti rivela non è davvero tutto per te!” E giunse con questa idea nel cuore, il momento del Riposo nello Spirito durante il quale, dopo aver avuto la sensazione forte che ogni centro energetico venisse “acceso di colori e forme geometriche”, il Signore mi disse: “Ti porto in dono la Conoscenza”.

•Ma cosa sono la Profezia e la Conoscenza? Chi esercita questi Carismi?

Profezia è parabola del Signore, che si fa emozione nel nostro cuore e che diventa immagine, profumo, colore, invito o suggerimento. Diventa, quando accolta ed avvolta nelle nostre viscere e nella nostra vita, guarigione d’amore piena.

Profezia è emozione. Profezia è parola. Profezia è parlare attraverso le emozioni che sentiamo nel nostro cuore. Profezia è respiro. E quando questo respiro si fa brezza dentro di noi e ci apre il cuore in modo evidente come fosse un fiore che fiorisce, la parola sboccia dentro di noi, dando vita in questo modo alla Profezia stessa. Ed è in questo esatto momento che l’Universo Creatore si prepara alla realizzazione simultanea di quella Profezia per noi.

Ed il Profeta svolge e porta a lieto termine il proprio Ministero nel Signore. Da Cuore a Cuore: un cuore a cuore che inizia tra il Signore ed il Profeta (tramite effusione profonda d'amore), che si fa cuore a cuore tra il Profeta e l'Assemblea, che si fa infine cuore a cuore diretto tra l'Assemblea ed il Signore, diventando e trasformandosi in guarigione tramite la Profezia, che è parola e parabola del Signore, come si diceva poco fa.



Nei suoi *“Libri Profetici”* **William Blake**, poeta e profeta del Pre-Romanticismo Inglese, spiegava come “il fattore unificante supremo tra gli elementi opposti che costituiscono l'uomo è la visione, che permette di andare fuori dal proprio Io per toccare il divino”. Diceva anche che l'immaginazione o “divino vedere” significa vedere di più, vedere cioè oltre la realtà nella vita delle cose, delle persone e delle situazioni, al fine di salvare l'uomo dalla perdizione. Per Blake quella medicina che solo i Profeti potevano propinarci e che era tanto forte da permetterci di riunificarci

(ovvero di essere una cosa sola con il Signore e cioè in perfetta salute ed in perfetto equilibrio), si chiamava “immaginazione creatrice”. Per noi, invece, si chiama Profezia: è la stessa cosa, poiché, trasformandoci interiormente, ci unifica e ci guarisce.

- È bene ora comprendere chi sia il Profeta e che ruolo svolga nella nostra comunità.

In uno qualsiasi dei nostri Dizionari, sotto la voce “Profeta” troveremmo la seguente definizione: “persona che, per ispirazione divina, predice il futuro o rivela fatti ignoti alla mente umana”. Ma questa definizione è veritiera solo in parte.

Tutti siamo chiamati ad essere profeti: all'interno delle nostre case, delle nostre famiglie (anche se il compito più difficile è proprio “essere profeti in casa propria”- **Luca 4,24**, della fraternità, alla quale apparteniamo, poiché tramite la Preghiera, l'Intercessione e l'Evangelizzazione, ci facciamo portavoce del Signore: più semplicemente, parliamo di Dio e per Dio. E questo significa già profetare.

Esercitare un Carisma di Profezia e Conoscenza però è diverso.

Si dice che “il primo amore non si scorda mai”. Oggi dico “l'emozione della prima profezia non si scorda mai” e nemmeno della prima conferma.

Profeta è colui che, quando riceve per mezzo del suo cuore lo Spirito Santo, lo percepisce sotto forma di immagine, suono o vibrazione, producendolo poi in Parola del Signore.

Profeta è colui che vive personalmente e quotidianamente il Sacro Cuore di Gesù e lo porta nel mondo facendone continua testimonianza per mezzo dell'emozione cristica che egli stesso riconosce innanzitutto nel proprio cuore e che diffonde poi, con chiarezza, tra la gente.

Profeta è colui che, prima di mettersi al servizio del Signore, esercitando il Carisma di Profezia, si mette a servizio di se stesso, tramite il Signore, lasciandosi amare e plasmare da Lui, senza condizioni, per potersi riconoscere in lui ed essere come lui. Solo dopo questo passaggio fondamentale può mettersi a servizio del prossimo: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

Profeta è pertanto colui che, illuminato dallo Spirito Santo, si fa luce di Dio e lo riceve per gli altri, in pienezza, come se lo ricevesse per se stesso, trasformandolo in Profezia e sperimentandolo, facendo cioè esperienza di ricezione dell'emozione d'amore divina per l'Assemblea che, quando e se si riconosce nella parola emotiva proferita, sente quel tuffo al cuore struggente e commovente che lo fa fiorire e rifiorire (quel tuffo al cuore è l'innestarsi stesso della Profezia dentro di noi).



Quindi esercita il Carisma di Profezia chi, tramite il proprio proferire nel Signore, mette in atto in chi respira la profezia, il processo di "fioritura del suo cuore" (*invito a tenere a mente questo concetto che verrà ripreso alla fine*), poiché profezia è respiro di Dio, tramite lo Spirito Santo, ed il respiro di Dio ha la potenza di aprire i nostri cuori, proprio come si aprono i petali di un fiore durante la sua fioritura, mettendo in atto dentro di noi ciò che poi si attuerà fuori di noi. Sarà la Comunità stessa, in un secondo tempo, a riconoscere, nel potenziale Profeta, il Carisma di Profezia tramite conferme e testimonianze (scritte oppure orali).

- Differenziamo adesso profeti accreditati da quelli occasionali.

Profeta accreditato è colui che riceve tipi diversi di profezia sempre, in modo continuativo e duraturo nel tempo, ovvero in ogni occasione in cui lo Spirito Santo viene invocato e si manifesta all'Assemblea. È colui al quale, presto o tardi, le profezie vengono confermate in quanto vere e concrete, in quanto si realizzano in modo tangibile e si possono testimoniare.

Profeta occasionale, invece, è colui che riceve tipi diversi di profezia ma saltuariamente (es. nei momenti di preghiera settimanale).

Un Profeta accreditato non è più importante di un Profeta occasionale. Il Signore si serve ed usa entrambi per lo stesso unico fine: l'amore e la guarigione.



Alcuni profeti- Opera del Perugino

•I Profeti principali della Scrittura sono circa venti. Ricordiamo, nell'Antico Testamento, Samuele, Elia, Eliseo, Natan per essere guide di Re tramite il Signore, ma anche Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele. Ricordiamo la Profetessa Anna, fedeltà di Dio, a me tanto cara.

Anche questa Fraternità ha i propri Profeti. Ognuno diverso ed in grado di ricevere il Signore pienamente in base alla propria naturalità e predisposizione innata.

•Ma se vi chiedessi chi sia il Profeta per eccellenza nel Nuovo Testamento, sapreste rispondermi?

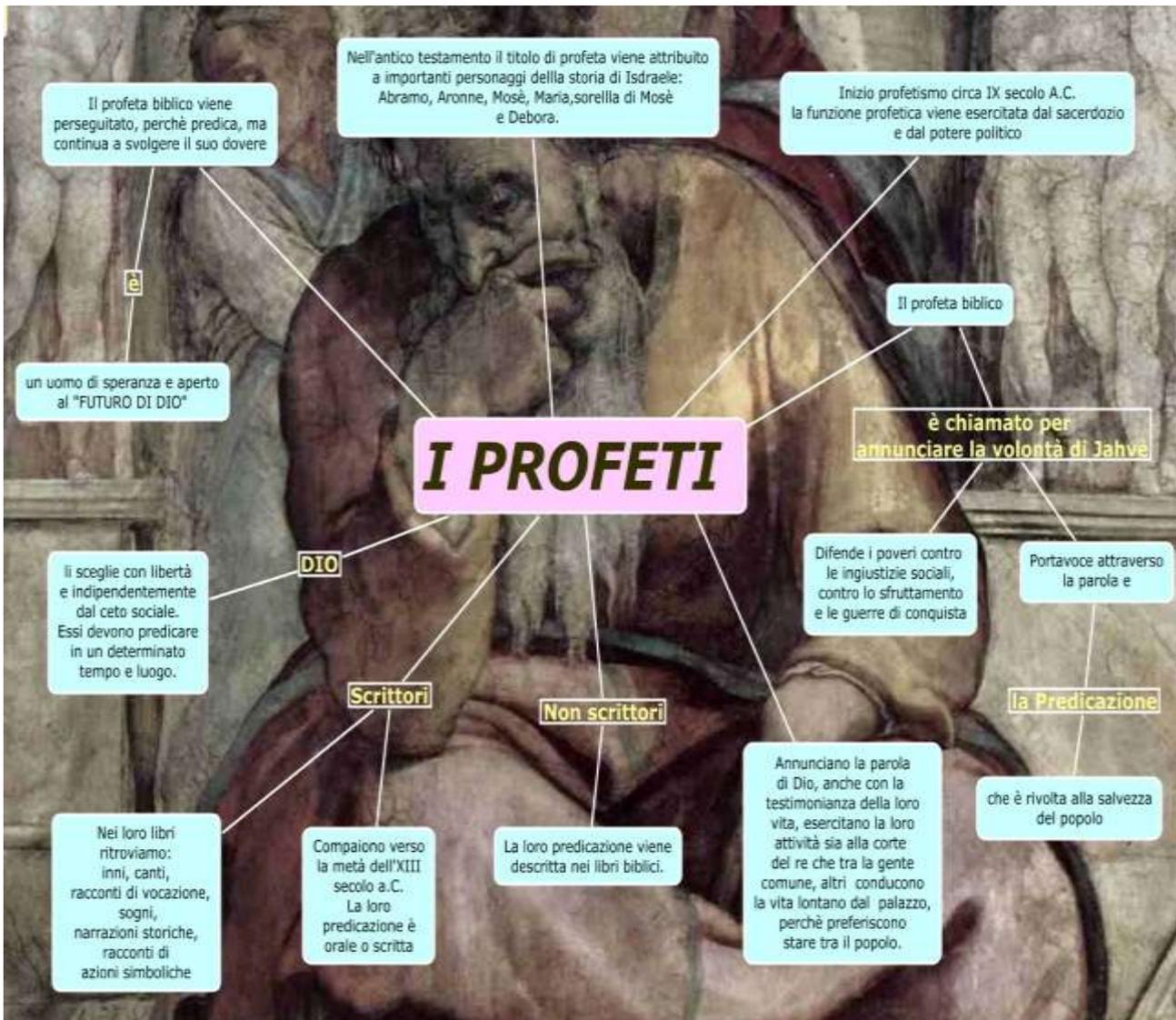
“Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio (...)” Ebrei 1, 1-2

Egli è Gesù, Parola di Dio e Profezia d'amore per l'Uomo.



Il Profeta non ha la bacchetta magica: il Profeta aiuta il suo prossimo a fare una scelta interiore su invito del Signore. E se davvero è il Signore che parla tramite il Profeta, allora la Parola data è cosa buona e giusta e porta buoni frutti, perché è vita del Signore, che si realizza concretamente tramite l'emozione pura.

Il resto è portato a compimento dalla Grazia: *“Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete!”* **Matteo 7, 15-16.**



• Ogni Profeta ha la responsabilità di essere canale integro, retto e pulito. Chi sceglie e decide di chiedere il Carisma di Profezia, deve farlo con serietà estrema e consapevolezza: sono molto severa in questo senso con i miei Figliocci e le mie Figliocce (e ve lo possono confermare anche ora!). Essere Profeta non è semplice e non significa andare in giro a vendere Profezie. È in un canale senza detriti che scorre l'acqua liberamente e senza strozzature in un flusso continuo. Ed è in un canale senza detriti che possono scorrere liberamente le emozioni di Dio ed arrivare senza strozzature nel cuore del Profeta accreditato, che ha sempre il dovere morale di dire la verità senza giudicare, spaventare o confondere chi lo ascolti e di accogliere chi gli si rivolga. Una profezia, che non indichi un'auto analisi, ma anzi crei malessere o incute timore, non è da Dio, ma da qualcun altro.

“Se le porte della percezione fossero purificate, ogni cosa apparirebbe agli uomini come realmente è”, sosteneva il cantante profeta Jim Morrison (non a caso scelse “The Doors”, “Le Porte” quale nome per il proprio gruppo).

•Ma cosa sono queste porte della percezione e come si sposano con la figura del Profeta?



Esse sono: il nostro occhio spirituale, le nostre labbra, le nostre orecchie ed il nostro cuore.

Un buon profeta, infatti, persevera nel proprio cammino di guarigione, liberazione e purificazione.

Un buon profeta si tiene “in allenamento”. Come? Tramite la Preghiera del Cuore, tramite il Segno della Croce fatto con consapevolezza (spiegazione

con riferimento alla stimolazione del cuore, dell’occhio spirituale, delle spalle e delle labbra con il tocco della mano – Segno della Croce normale ed al momento della lettura del Vangelo), tramite i momenti di preghiera e celebrazione comunitaria.

Solo una mente libera è in grado di vedere la Verità del Cuore ed udirne la Voce. Ed una Comunità fedele (che ha Fede) ha la potenza di alzare la vibrazione interiore del Profeta permettendogli di ricevere in crescendo.

“Il Maestro Spirituale deve fare in modo che lo spirito del discepolo non si rattrappisca nel dare importanza alle apprensioni soprannaturali di qualsiasi tipo, ma esortarlo a mantenersi in libertà giudicando con senso” – San Juan de la Cruz (Salita al Monte Carmelo, Cap. 19-11).

Il Profeta non è un Mago, un Astrologo oppure un Indovino. Non fa previsioni specifiche future, indicando i numeri vincenti del Lotto, quale abito acquistare tra uno verde o viola, oppure a quale Ditta inviare il proprio CV per essere assunti. Questa sarebbe Divinazione (e la Divinazione non è guidata dal Signore poiché crea dipendenza).



“I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato si ricordarono che di lui erano state scritte e che a lui essi le avevano fatte” Giovanni 12,16.

È fondamentale dare il giusto senso ad una Profezia. Rischieremmo altrimenti di non vederla realizzata solo perché non la intendiamo correttamente ed al momento opportuno.

Ogni cosa si compie per il nostro bene massimo al momento giusto per noi: ed in quel momento lo intendiamo. Una Profezia di oggi, potrebbe realizzarsi dopo mesi o addirittura anni (Fede, Sapienza e Discernimento in questo possono aiutarci). O potrebbe non realizzarsi affatto, poiché, tramite le nostre scelte, abbiamo la facoltà di lasciarci trasformare dal Signore e trasformare di conseguenza il corso della nostra vita.

“Perché Acab si è umiliato per amor mio, non manderò il male che dissi durante la sua vita (...)” 1 Re 21, 28-29.

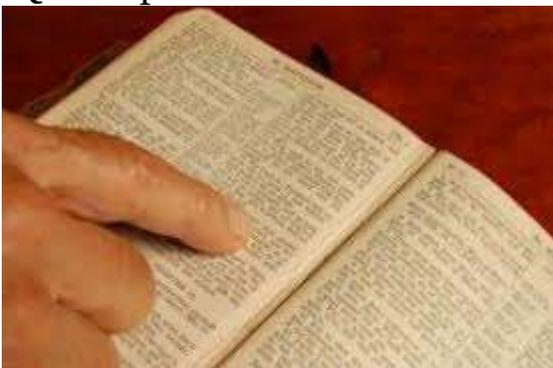
Se Abramo avesse preso alla lettera la profezia *“Darò a Te questa Terra”* **Genesi 15, 7**, allora si potrebbe tranquillamente dire che il Signore, quando gli parlò, gli mentì, poiché finché in vita, Abramo non ricevette alcuna terra, ma la ricevettero i suoi figli, poi.

Dobbiamo voler realizzata una Profezia, altrimenti non creerà nulla e si ripeterà nel tempo, magari con passi od immagini dalle diverse sembianze, ma con lo stesso significato, poiché il Signore non si smentisce mai, tramite il Profeta accreditato e nulla lascia di incompiuto.

Non deve essere una “caccia alla profezia” ed un “chi più ne ha, se ne metta”. È la qualità della nostra accoglienza ed interiorizzazione a fare la differenza nella realizzazione di una profezia, non la quantità ossessiva.

Il Profeta non elargisce comandi: onora il Libero Arbitrio e la Privacy, prestando servizio d'aiuto, supporto, sostegno, sollecitando spunti di riflessione ed autocritica personale. A volte scomodo, anche per se stesso, il Profeta spinge a lavorare, rimuginare e ragionare sugli input che riceve per il singolo o per l'Assemblea tramite il Signore. Non obbliga e non vieta, poiché la scelta o la decisione finale, al di là di ogni Profezia che sentiamo giusta (o sbagliata) per noi, spetterà sempre e comunque a noi. A nessun altro ed a nient'altro se non a noi.

•Quali tipi di Profezia conosciamo ed utilizziamo?



Ci riferiamo alla **Profezia tramite “apertura della Bibbia a taglio”** quando sentiamo il bisogno forte di aprire la Bibbia. Lo facciamo a caso, soffermandoci dove ci cade l'occhio in quel momento e leggendo solitamente due/tre versetti al massimo, se non addirittura solo uno (passi troppo lunghi potrebbero infatti confonderci e sviarci dalla reale

Parola che il Signore ha pensato per noi in quel dato istante). Il Signore non interviene mai per castigarci o sgridarci, ma sempre e solo per aiutarci e sostenerci. Siamo pertanto invitati ad accogliere ogni passo che ci viene proposto dal Profeta o che noi stessi “ci prendiamo”, volgendolo in positivo.

Legata alla Profezia tramite apertura della Bibbia a taglio, abbiamo anche la **“Profezia Numerica”**, tramite cui, versetti della Scrittura ben definiti si formano nella nostra mente, fornendoci un suggerimento chiaro e netto sul dove cercare ed andare a leggere all’interno della Scrittura .

Parliamo poi di **“Profezia Locutiva”**, quando il Signore sussurra al nostro cuore da una fino a più parole o frasi che abbiano un senso logico (è il caso degli inviti, delle esortazioni, oppure di veri e propri messaggi articolati che udiamo anche grazie alla purificazione delle nostre orecchie durante le preghiere), di **“Profezia per Immagine”**(a partire da singole immagini fino ad arrivare a vere e proprie sequenze tipo film), non sempre semplici da interpretare, soprattutto all’inizio del cammino, ma che diventano sempre più chiare e nitide per effusione di Sapienza ed infine di *profezie tramite il canto in lingue* (con l’aiuto dell’ Interpretazione delle Lingue), *tramite il canto di lode e grazie*, *tramite l’arte ed il disegno* (es. sordo-muti), *tramite sogno premonitore (“i sogni sono rivelazioni”)*.

- Strettamente collegato al Carisma di Profezia vi è quello chiamato **“Conoscenza o Parole di Conoscenza”**. La differenza sta nel fatto che il Profeta non riceva solamente un invito o un’ esortazione o una guarigione generica per tutta l’Assemblea, ma, tramite l’azione dello Spirito Santo, in quel dato momento, colga esattamente ed in modo dettagliato e specifico, quali guarigioni stia operando il Signore e su chi in particolare (es. denominazioni scientifiche di malattie, età anagrafica, sesso).

- Prima di concludere questa Catechesi tengo a spendere due parole relativamente ai due Centri Energetici (Chakra), che, tra i sette principali conosciuti, più coinvolgono chi esercita il Carisma di Profezia. Questi sono il Quarto Chakra, ovvero il Cuore, ed il Sesto Chakra, ovvero l’Occhio Spirituale, rispettivamente situati tra i polmoni e qui tra le sopracciglia. Si ricorda a questo proposito che per cuore non si intenda solamente l’organo cuore fisico – connesso al sistema circolatorio e respiratorio - ma, in contesto di Carismi, principalmente il centro energetico spirituale denominato cuore, di colore verde brillante – dove risiedono ed abitano le nostre emozioni, i nostri sentimenti, legami e relazioni. Allo stesso modo, per occhio spirituale, non si intende solamente un punto specifico che ci aiuti a vedere meglio oltre il visibile reale, tramite la vista fisica, ma, in contesto di Carismi, principalmente, il centro energetico denominato Terzo Occhio, di colore indaco/lilla – una finestrella, che, quando aperta, benedetta e purificata, ci permette di “vedere” tramite il cuore (si diceva un tempo di come gli occhi fossero infatti il “cor cordis”, specchio della nostra anima).

IL SEGNO



Il segno che verrà distribuito è un cuore, dal quale partono sette fili, che rappresentano i sette centri energetici del nostro corpo, con i rispettivi colori: rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, indaco, bianco.

Al cuore è unito la figura del corpo con i centri energetici (chakra); ognuno riceverà questo segno con una Parola personalizzata e con l'individuazione di un chakra, sul quale riflettere.



Bene. Vi invito adesso per un istante a chiudere i vostri occhi fisici ed a riaprirli solo quando ve lo indicherò. Immaginate il vostro cuore ben al centro del petto: immaginate che sia colorato di verde e che al proprio centro vi sia un fiore in boccio di color indaco/lilla (quello che più vi aggrada). Immaginate adesso che questo fiore pian piano si apra ed inizi a fiorire fino a fioritura completa. Sentite il rumore che fa il primo petalo, quando si apre, e poi il secondo, poi il terzo, il quarto, il quinto, fino ad arrivare all'ultimo petalo aperto. Sentite la fioritura di questo fiore non solo al centro del vostro cuore, ma anche al centro delle vostre sopracciglia. Ed ora immaginate che tutta l'Assemblea presente abbia un cuore fiorito al centro del proprio petto e della propria fronte: che effetto fa sentirsi un insieme di cuori fioriti? Quale emozione nel riconoscersi giardino di Dio? La sentite?



“Su tutti effonderò il mio Spirito; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni. E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno” Atti 2, 17-18

AMEN, ALLELUJA!

** **NOTA:** questo esercizio spirituale nasce dalla canalizzazione iniziale che ho ricevuto mentre mi preparavo per scrivere questa Catechesi, perciò ho voluto farla arrivare ai cuori dei presenti prima che alla loro mente (occhi fisici chiusi, ma cuore ed occhio spirituale aperti). Per mezzo diretto, così come è arrivata, perché facessero esperienza viva di Profezia tramite la “Profezia di una Profezia” – ovvero l’immagine di un cuore verde fiorito di lilla spiegato per Sapienza.*

